

Dante Alighieri

a cura di Letizia Lanzarotti

EAS
Editore

Dante Alighieri **premi**

Dante Alighieri

premio premi

Dante Al

premi

premio

premiopre

pre

premi

Dante Aligh

premio

Dante Alig

premio p

Dante A

premi

Dante Alighieri Premi

premiopre

Dante Alighieri

premi

Dante Alighieri

premi

Florenzia, speranza di futuro

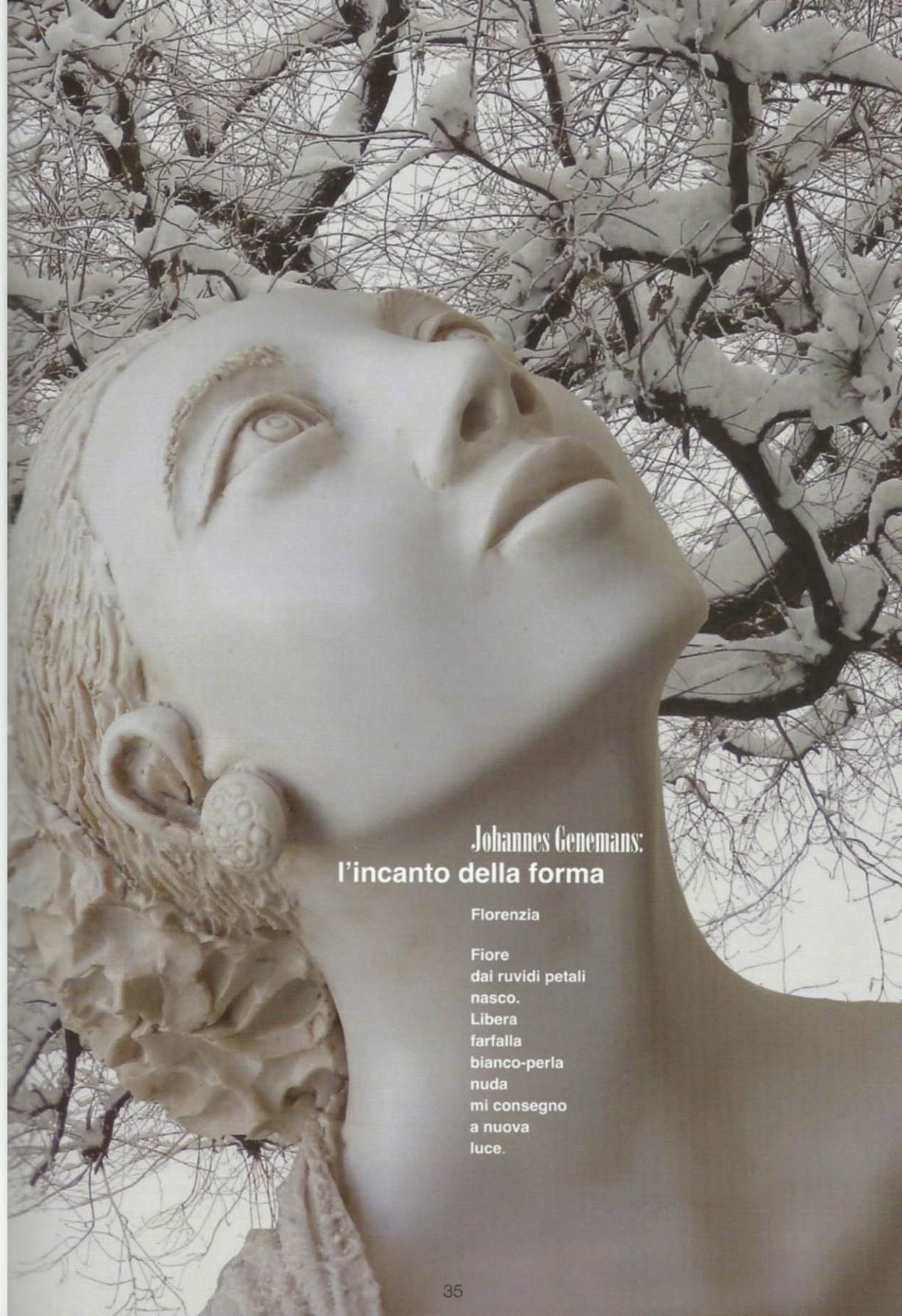


Florenzia

Alzo lo sguardo al cielo
nel divino spazio dove occhi vecchi e nuovi
da sempre invocano pace.
E mi perdo nell'empireo infinito,
tra bianche nubi che volteggiano beate nelle celeste luce.
Così come nella notte, quando cerco nel profondo scuro
l'astro più lontano, mentre oltrepasso e naufrago con la mente il mare stellato.
Florenzia è il mio nome.

Nata dalla fredda pietra ma conservo il caldo cuore di chi mi fece,
e accompagno, nel nome mio che fiorisce, ogni desiderio di speranza
di chi lo sguardo insieme a me nell'alto volge.
Fuggendo insieme, per un fugace attimo, l'amaro vivere terreno.

► "Perché non parli?" esclamò Michelangelo Buonarroti, al termine del celeberrimo Mosè, scagliando un martello sul ginocchio della scultura. O almeno così vuole la leggenda. 550 anni dopo, un grande Scultore del nostro tempo, Johannes Genemans, trova il modo di "dare voce" ai suoi capolavori, e lo fa con la più antica forma d'arte scritta mai esistita: la Poesia. Dolci versi si fanno identificatori delle sinuose forme della scultura, trascendendo la realtà e preparando il lettore ad una nuova dimensione. La comunicativa essenzialità permette di percepire il componimento con i cinque sensi. Abbinando le due grandi Arti, scrittura e scultura, l'autore esprime appieno il suo genio, creando il suo personalissimo "simposio", che tutti sono invitati a contemplare.



Johannes Genemans: l'incanto della forma

Florenzia

Fiore
dai ruvidi petali
nasco.
Libera
farfalla
bianco-perla
nuda
mi consegno
a nuova
luce.

premio
Dante Alighieri



L'Arte è la forza creativa dell'uomo, e quali arti meglio della scrittura, della poesia, accompagnate da pittura e scultura possono meglio avvicinare l'uomo al divino?

Ma se ai tempi di Dante tutto era attribuito alla Divina Provvidenza, ed ogni cosa era proiezione della vita spirituale dell'uomo sulla terra, al giorno d'oggi, possiamo tranquillamente attribuire, senza ostentare troppa vanità, gran parte di questa forza creativa all'uomo.

In particolare, agli uomini e alle donne che, proseguendo con maestria il lavoro del Sommo Poeta, hanno saputo prodigarsi nelle più diverse forme di scrittura, raccolte all'interno di questo volume.

Letizia Lanzarotti, poetessa e scrittrice, è laureata in Belle Arti e collabora da diversi anni con case editrici e redazioni.

Nel 2008 ha vinto, in ambito letterario, il premio "Cordone". Attualmente, in seguito alla sua collaborazione con EA Editore, pubblica i suoi testi e le sue poesie su riviste e volumi d'arte, recensendo numerosi artisti su cataloghi e rubriche come Art Museum, Arte e Poesia, Artisti segnalati della Biennale e molti altri.